



N° 4 ANNO 18 18-10-09 PARMA-SIENA L'AMICIZIA E' COME IL VINO...

"Sono passati ormai quasi 20 anni. Vent'anni durante i quali il nostro Gruppo è andato via via stringendosi sempre di più a quello dei Boys Parma e viceversa così creando ad ora un gemellaggio che ha resistito e resisterà nel tempo. Complice la loro retrocessione in B nel campionato 2007-08, l'anno scorso non abbiamo assistito a nessun Sampdoria vs Parma. Nonostante ciò, con il fatto che la Serie B si gioca al Sabato, siamo comunque riusciti ad incontrarci spesso e volentieri, noi in curva da loro il sabato e loro in gradinata da noi la domenica. Il legame che ci unisce ai Boys nasce nel campionato 90-91. Quello fu il campionato del nostro scudetto, mentre per il Parma fu il primo anno in serie A (e lo stesso anno finirono con il conquistare un posto in UEFA ... niente male per una neo-promossa!). Furono proprio i Boys quell'anno a portare a Genova lo striscione "A noi l'Europa a voi la gloria: lo scudetto alla Sampdoria"... Gesto che fu ricambiato da noi con lo striscione "Benvenuti Campioni d'Europa" qualche anno dopo. Nel mezzo una crescente stima reciproca ed un' amicizia che andava consolidandosi sempre di più. Oggi i ragazzi di Parma sono per noi dei fratelli, con cui abbiamo condiviso tanto nel bene e nel male. Amici che è sempre bello rincontrare, con cui condividiamo modi di vedere e vivere lo stadio e la curva. Non sappiamo come andrà a finire in campo, sappiamo come finirà prima e dopo la partita..."

L'articolo sopra è stato tratto dalla fanzine degli Ultras Tito Cucchiaroni del 04 ottobre 2009, distribuita in Sud prima di Sampdoria-Parma. Sicuramente chi c'era a Genova sa come è andata a finire prima e dopo la partita, tutti i tifosi della nostra città si sono accorti della bella e calorosa accoglienza ricevuta dai Blucerchiati, e del rapporto sempre più solido instauratosi tra le due tifoserie. Rapporto che oramai va oltre alla forte intesa Boys UTC, è stato bello vedere scene di fratellanza nei pressi della Sud tra molti tifosi che non appartenevano direttamente ai due Gruppi. Segno che entrambi abbiamo lavorato bene, in un'unica direzione, e adesso stiamo raccogliendo i frutti di tante giornate vissute assieme, sia nella bella che nella cattiva sorte. Ci piace ricordare in particolare modo la finale di Coppa Italia dello scorso anno, gara unica tra Samp e Lazio all'Olimpico, davanti a 15.000 tifosi Blucerchiati assiepati in Curva Sud, anche se purtroppo la Coppa è rimasta a Roma. Sembrava di essere tornati negli anni novanta, emozioni uniche, una vera giornata di calcio, un'esperienza paragonabile solo a Parma Anversa, era il 1993, si giocava a Wembley. Partiamo dalla stazione di Genova alle 7:30 del mattino, siamo nel primo di ben 4 treni speciali. Le ore nelle carrozze volano, ci tornano alla mente i nostri viaggi negli speciali, la puzza dei treni, le soste alle stazioni a qualsiasi ora, la mancanza degli autogrill che ti portano magari a dividere qualsiasi cosa con i tuoi compagni di viaggio, poi finalmente Roma.... Sono le 15. Un'attesa lunghissima poi arriviamo all'Olimpico, Curva Sud completamente Blucerchiata, coreografie, bandiere, striscioni, tutto come una volta, tutto come piace a noi, tifo da paura, poi i supplementari e la delusione finale. Altre attese lunghissime, allo stadio, ai pullman, alla stazione, poi finalmente ancora treno e arriviamo a Genova di prima mattina, tra le molte facce deluse per un sogno svanito. Ma in tutti



...INVECCHIANDO MIGLIORA

resterà per sempre il ricordo di avere vissuto un'altra indimenticabile giornata da ULTRAS vecchia maniera, emozioni e situazioni che solo chi vive seguendo un ideale giorno dopo giorno può capire, e soprattutto la voglia di passare ancora molte altre giornate così, nonostante ci sia qualcuno che dal primo Gennaio voglia che tutto questo sia solo un ricordo, qualcuno che non sa nemmeno cosa voglia dire avere una fede, una malattia che ti porta a fare di tutto per seguire la propria squadra del cuore.



Rieccoci dopo la sosta per la nazionale, con una partita delicatissima, una di quelle sfide da giocare con il coltello tra i denti perché i punti valgono doppio. Nelle ultime due partite così diverse tra loro abbiamo notato che anche la Curva si è adeguata, tifando in concomitanza della prestazione sul campo, concentrata sul risultato con il Cagliari la curva è stata abulica e troppo condizionata da quello che succedeva in campo ed il risultato è stato un tifo freddo anche se costante, perché nonostante tutto abbiamo provato con continuità a sostenere il Parma, alla ricerca di un episodio che infiammasse la curva. Il risultato però non ci ha aiutato e durante la riunione settimanale abbiamo convenuto che dobbiamo insistere di più con la gente della curva perché situazione come quella si potrebbero ripetere ogni qualvolta il Parma sarà costretto a fare la partita, e sappiamo che la squadra è più propensa a giocare di rimessa. Alla curva dobbiamo e vogliamo far capire che per essere il dodicesimo giocatore in campo bisogna tifare con cuore ed orgoglio senza farsi condizionare da quello che succede in campo perché è in quel momento che dimostriamo il nostro attaccamento ai colori e il nostro amore verso la squadra. Ben altra storia è stata a Genova dove per 90 minuti abbiamo trascinato il Parma e dimostrato grande lucidità e attaccamento, motivati dalla prestazione e dal clima che si respirava allo stadio. Siamo rimasti piacevolmente colpiti dal modo in cui la gente si è aggregata, e anche quando siamo andati in svantaggio non si è notato un calo vistoso, ma il tifo è rimasto su buoni livelli. La cosa che ci ha fatto riflettere di più è il fatto che in trasferta riusciamo a compattarci meglio, ognuno svolge il suo compito in maniera convinta, cosa che in casa ci risulta più difficile visto che c'è la tendenza ad essere più dispersivi e nel momento opportuno quando c'è bisogno di una cassa di risonanza maggiore, risultiamo un po' lontani. Questa critica la facciamo per primi a noi stessi, coloro che settimanalmente vivono la sede e l'allarghiamo a tutti quelli che ci seguono e si sentono ultras. Al centro della curva vogliamo gente motivata e capace di motivare, ragazzi che per 90 minuti sostengono il Parma indipendentemente dal risultato gente che speriamo possa essere al nostro fianco alla trasferta successiva, ragazzi che in futuro possano prendere il nostro posto. Prestazioni come quella di Genova ci rendono orgogliosi anche se vogliamo sempre cercare di migliorarci per rendere la Nord una bolgia. Vogliamo poi ringraziare i ragazzi degli Ultras Tito per averci fatto vivere ancora una volta il gemellaggio in tutti i suoi aspetti migliori, amicizia divertimento e condivisione di idee (tessera del tifoso!!) per primi. Oggi contro il Siena la Nord deve essere bella carica, vogliamo trascinare la squadra alla luce degli infortuni importanti delle ultime settimane, perché questa partita è fondamentale da giocare col cuore e i muscoli in campo e con la voce in Nord Ci sarà anche il ritorno di un giocatore molto criticato a Parma (Reginaldo), ma che nonostante questo non ha mai offeso o rivolto gesti irriverenti al pubblico, completamente diverso a chi invece è nato e cresciuto nel Parma, ma che si è dimostrato ignorante e ci ha mancato completamente di rispetto, vero Dessena? Ma adesso su le mani e fuori la voce, perché Parma ha bisogno di noi! VIVA I BOYS VIVA IL PARMA

CIAO MANU

I Boys Parma 1977, a nome di tutti i tifosi gialloblù, porgono sincere condoglianze agli Ultras Tito Cucchiaroni, e in più in generale a tutta la tifoseria blucerchiata, per la scomparsa della Manu ("Fanzina", così chiamata perché curava la distribuzione della fanzine degli UTC). Sotto lo striscione degli Ultras Tito esposto a Samp-Parma.

UN ULTRAS NON MUORE MAI, VIVE PER SEMPRE NELLA SUA CURVA.



STADIO DI TUTTI, PER TUTTI

Lunedì 28 settembre, a Bologna, s'è tenuto il convegno "Lo sport in tribuna". Il gotha economico-politico e sportivo s'è riunito per trattare due argomenti che gli stanno a cuore: la Tessera del tifoso; la costruzione e ristrutturazione degli impianti. Ovvero: speculazione e repressione, che lavorano in sinergia. La Tessera per disgregare, emarginare e zittire i Gruppi ultras (gli unici che si oppongono a tali speculazioni senza compromessi) e poi: privatizzazioni, cementificazioni, trasformazioni e finanziamenti pubblici ai privati (tutto a danno delle Comunità). Contro l'idea di stadi privati per clienti selezionati e tesserati, gli ultras sono schierati a difesa della natura comunitaria e sportiva degli impianti italiani, affinché gli stadi siano di tutti e per tutti. A Bologna c'erano anche gli ultras, per cercare di far sentire la propria voce, anche e soprattutto alle istituzioni. Il potere, se è veramente espressione popolare, non può ignorare la base, considerandola un fastidio da reprimere. A tale iniziativa, oltre agli ultras di casa (gli URB '74 del Bologna), hanno partecipato anche ragazzi appartenenti a Gruppi ultras di altre città, che condividono la stessa mentalità. In totale una sessantina di ragazzi, tra cui anche 5 appartenenti ai Boys Parma 1977. Il trattamento riservato agli ultras è stato lo stesso che viviamo abitualmente allo stadio. Il convegno (programmato per un lunedì in orario assolutamente lavorativo) è stato spostato e completamente blindato, affinché fosse assolutamente impermeabile alla gente comune. Chi era in piazza è stato "attenzionato" dalla Digos, filmato e controllato. Poi scortato, perquisito e fermato, perché oltre una certa linea non era comunque possibile andare. Il potere economico-politico e sportivo, chiuso nel castello, sordo e insensibile alla voce popolare, con le sue guardie schierate a difesa dei bastioni. La gente, evidentemente, dev'essere tenuta lontana dai processi decisionali, esclusa da qualsiasi forma di partecipazione. Va convinta a cose fatte, con la propaganda. Impossibilitati a partecipare al convegno, o anche solamente ad assistervi, noi ultras siamo rimasti sotto le Due Torri, esponendo lo striscione: "No alla Tessera del Tifoso", distribuendo volantini (vedi fronte e retro) e intonando cori contro la repressione, la speculazione, e il ministro Maroni, che invita al dialogo ma sembra volerlo evitare. Sono state accese varie torce, e un ragazzo degli URB '74 (in rappresentanza di tutti i partecipanti) ha parlato alla piazza con il megafono, spiegando le ragioni della nostra presenza. Poco dopo il mezzogiorno, vista la situazione e con in atto un corteo degli Autonomi (decisi a contestare Maroni per altre ragioni), abbiamo considerato conclusa la nostra azione e abbiamo deciso di scioglierci. Dal Parma Calcio (presente al convegno con un suo rappresentante) abbiamo appreso con soddisfazione che il d.g. crociato Leonardi ha invitato il ministro Maroni a modificare l'art. 9 della Legge Amato. Il Ministro Maroni avrebbe apprezzato l'intervento, e avrebbe anticipato che sono in atto delle modifiche all'articolo 9, che verranno rese note nei prossimi giorni. Usiamo il condizionale perché (non facendo parte dei poteri summenzionati) siamo stati tenuti fuori dalla porta. Stiamo a vedere. L'art. 9 è palesemente anticostituzionale, ma non è certo l'unico punto a determinare la nostra opposizione alla Tessera del Tifoso. Una Tessera che specula sui tifosi, e che cerca di disgregare Gruppi e Associazioni, per poi creare un popolo di clienti individuali o una specie di "nuova community di tifosi ufficiali che faccia capo alla società sportiva" (le dichiarazioni sono di Roberto Massucci, segretario dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive) non può che essere respinta. Non ci ridurranno mai a clienti-burattini. Leonardi (leggiamo dal sito del Parma FC) ha parlato di trasformare il Tardini affinché il Parma possa trovare "risorse fondamentali" per "competere a medio termine a determinati livelli". Oppure, se non sarà possibile trasformarlo, "si dovrà cercare un'area adatta dove realizzare un nuovo impianto." Ha altresì dichiarato che "Non è possibile che debba essere sempre il Presidente a ripianare i debiti della sua società al termine di ogni stagione sportiva". Tali dichiarazioni trovano la nostra totale opposizione. La prima risorsa per il Parma devono essere i suoi tifosi. Si operi quindi per cercare di portarli allo stadio, riempiendo tutti i settori. Ad esempio evitando tutti i disagi che vengono inflitti al tifoso medio: biglietti nominali, code alle biglietterie, gabbie di prefiltraggio,



mancanza di buonsenso ai controlli, divieti per i tifosi ciclisti, chiusura anticipata delle biglietterie, divieti per i non residenti, o addirittura la Tessera del Tifoso. Se si vuole ottimizzare meglio il Tardini si provveda a ripristinarne la capienza reale, ad eseguire regolarmente la manutenzione di cui abbisogna, e a rimuovere tutti quei divieti (barriere fisse, proibizionismo sugli alcolici, ecc.) che arrecano disagio ai residenti e incentivano sentimenti anti-stadio. Il Tardini ha natura sportiva, ed è un patrimonio e un simbolo di tutta la nostra comunità. Serve a fare sport e aggregazione, vera, sociale e non consumistica e commerciale. Comprendiamo gli interessi economici della Società, ma devono essere armonizzati ai sentimenti, alla tradizione e alla natura della comunità e della tifoseria. Viceversa si creeranno inevitabilmente situazioni conflittuali, in ogni caso improduttive, perché il Parma, Parma e i suoi tifosi, saranno forti solo se veramente uniti. Aiutare il Parma: sempre! E lo diciamo anche alle istituzioni, ma mai a danno della comunità. Le due cose devono essere in armonia, mai contrapposte. Una società che vive al di sopra delle proprie possibilità non è una società saggia. Meglio non competere con chi imbocca certe strade. Non invociamo leggi di mercato, ma la ragionevolezza. Di certo ci opponiamo alla proposta di legge n. 1881 (discussa al convegno di Bologna), con primo firmatario Giovanni Lolli, che si propone di finanziare la costruzione di impianti polifunzionali privati (nuovi o attraverso ristrutturazioni) con soldi pubblici. Finanziare chi ci porta via il nostro patrimonio, per stravolgerne la natura, pare quasi surreale. Nessuno di noi pensa ad uno stadio assolutamente immutabile nel tempo. Il Tardini di oggi non è certo quello del 1923, tant'è che è stato rifatto, modificato ed ampliato nei primi anni '90 (meno di 20 anni fa - è uno stadio nuovo!). Quello che vogliamo immutabile è la sua appartenenza alla comunità, e la sua reale destinazione d'uso: lo sport - non necessariamente solo il calcio - e il tifo. Se il ddl 1881 diventasse legge, tanto per intenderci, dentro al Tardini si potrebbero costruire anche dei condomini. Non solo: se si costruisce un nuovo stadio privato fuori città, sarebbe finanziato da denaro pubblico. Le opere a danno delle comunità, se proprio non si riescono ad evitare, almeno se le paghino interamente i privati, senza finanziamenti pubblici. Se si vuole investire in altre attività (commerciali, residenziali, ecc.), Parma offre tante possibilità, senza dover forzatamente alterare gli spazi pubblici. Lo stadio Tardini dev'essere dedicato allo sport e al tifo, non ad "attività commerciali, ricettive, di svago, del tempo libero, di servizio, nonché ad insediamenti residenziali o direzionali" (art. 2 comma b, ddl 1881). Al convegno era presente anche l'assessore allo Sport del Comune di Parma Roberto Ghiretti, da tempo in prima fila per la costruzione di un nuovo impianto fuori città. Invitiamo la gente di Parma a non lasciarci da soli in questa battaglia. Perché lo stadio Tardini è di tutti e deve rimanere di tutti, per tutti. Così come, di tutti, sono i soldi che qualcuno vorrebbe utilizzare per finanziare opere inutili (come in questo caso). Le politiche per la Tessera del Tifoso e per la Costruzione dei nuovi impianti (che lavorano in sinergia) fanno capire che la "lotta alla violenza" o il "farci stare comodi" sono solo dei pretesti, per imporci leggi e provvedimenti che vogliono indebolirci dal punto di vista sociale, affinché sia più agevole far arricchire poche persone con il denaro di tutti. Denaro che va impiegato altrimenti, in cose che veramente servono a tutta la gente. Lo Stato deve finanziare e dare agevolazioni a chi costruisce opere di pubblica utilità (ad esempio asili e ospedali pubblici), e non a chi vuole erigere centri commerciali, negozi, condomini, ecc. (strutture che rientrano nel concetto di "complesso sportivo multifunzionale") per i propri interessi. Noi comunque andremo avanti, senza compromessi: a difesa della natura comunitaria e sportiva del Tardini e contro la Tessera del Tifoso!

PARMA-CAGLIARI

Difficile raccontare le emozioni vissute domenica nella partita casalinga che ci ha visto fronteggiare il Cagliari. Ogni volta la situazione è sempre più inverosimile. Col Palermo c'eravamo impressionati per un piazzale Risorgimento deserto, privato delle biglietterie e per la gabbia di viale Partigiani. Pensavamo d'aver toccato il fondo, invece ci sbagliavamo: la sorpresa di questa domenica ha colpito non solo un aspetto all'interno della Curva, ma anche uno all'interno dello stadio. Innanzitutto ci siamo sentiti dire che il nostro botteghino, parcheggiato lì ormai da anni, dove abitualmente distribuiamo la fanzine, vendiamo il materiale e raccogliamo le adesioni, doveva rimanere chiuso. Soliti motivi di sicurezza dettati dalle forze di polizia e accettati a testa bassa dalla società. Stanno facendo veramente di tutto per metterci i bastoni tra le ruote, per scoraggiarci e metterci a sedere. Dopo la tragedia di Eugenio, tutto sta piano piano peggiorando. E' uno scarica barile verso il basso e a farne le spese siamo noi, i Boys, ed i tifosi, nessuno vuole assumersi le proprie responsabilità, e così la parola d'ordine è essere a norma, spesso a discapito del buon senso che semplificherebbe molte tante situazioni. All'interno dello stadio la sorpresa più brutta: l'assenza dei tifosi ospiti. Trasferita vietata per gli isolani, con i quali non c'è nessun tipo di rivalità. Anche questa è un'emozione che sta sciamando: fino a qualche tempo fa quando si era all'esterno dello stadio e sentivi da lontano le sirene della polizia voleva dire che la tifoseria ospite era in arrivo e la curiosità di vederli passare era viva... scortati e a sirene spiegate per i viali attorno allo stadio; quando poi entravi in Curva e li vedevi là in fondo, nel loro settore, la voglia di cantargli contro era forte,



anche se il più delle volte ti dovevi trattenere, voleva dire domenica, voleva dire rivalità, voleva dire tenere vivo il calcio. Gli sfottò poi erano nell'ordine di inizio partita, fino a pochi istanti prima dell'Aida. Tutto lo stadio era coinvolto, in tutto lo stadio si sentiva l'appartenenza non solo ad una squadra, ma anche ad una città. Adesso invece il silenzio più totale: entri, prendi la tua posizione vedendoti gran parte della Curva Sud svuotata di gente e per fortuna anche di quell'assurdo fondale che fingeva e stravolgeva una nostra coreografia. Ma al posto della gente c'è sempre la pubblicità. Il silenzio regna sovrano e il calcio moderno prende sempre più piede, mettendoci seduti e muti di fronte alla modernizzazione degli stadi che ci vogliono imporre. Andare allo stadio non vorrà più dire vivere quelle emozioni a cui eravamo abituati, ma diventare parte di un processo di commercializzazione e di business delle società. Difficile parlare della sconfitta: un secco due a zero contro una delle principali concorrenti per la salvezza. Le carte in tavola per non sbagliare c'erano: venivamo da una serie esaltante e positiva di risultati, in ultimo: i tre punti conquistati all'Olimpico contro la Lazio, in un mercoledì sera non più di Coppa ma di campionato. Questo risultato ha riportato con i piedi per terra quelli che parlavano di obiettivi stratosferici, ridandoci un po' di quell'umiltà necessaria a salvarci. Ricordiamoci sempre che siamo un neo-promossa e non più il Parma di una volta, quello che ci ha fatto viaggiare per quattordici anni consecutivi per l'Europa. Fatto sta che un Parma che non esalta in campo significa una Curva spenta e priva di entusiasmo, che non riesce a trascinare la squadra e che si incendia solo grazie a Dessena, che ora indossa la maglia del Cagliari. Dessena è nato a Parma, è cresciuto nel Parma, arrivato in Serie A con la maglia crociata, ed ha incominciato a mettersi in mostra grazie alla sua grinta. Poteva raccogliere consensi e rispetto nella sua città, ed invece i suoi atteggiamenti l'hanno portato ad essere quasi odiato da quelli che erano i suoi tifosi. Forse il "successo" gli ha dato alla testa, sicuramente ha perso quell'umiltà e grinta che l'hanno portato in prima squadra. Sicuramente in tanti non avevano dimenticato alcune sue uscite quando era a Parma, come quando ci diede dei "coglioni" perché stavamo contestando (alla fine retrocedemmo), e forse non aspettavano altro che un suo gesto per fischiarlo ed insultarlo. E lui, tenendo fede ad alcuni suoi precedenti comportamenti, ha esultato dopo aver segnato, gesticolato più volte verso il pubblico, applaudito ironicamente la Curva a fine gara. Un po' eccessivo... Ad inizio partita avevamo distribuito in Nord quattromila volantini, che riassumevano i punti salienti della nostra opposizione alla Tessera del Tifoso e invitavano a partecipare ad una mini-conferenza a fine partita. Un'assemblea a cui hanno partecipato circa 400 persone, soprattutto giovani, tra cui tanta gente che non era presente alla conferenza del 3 settembre, in via Cuneo. In modo molto semplice e veloce abbiamo esposto le nostre ragioni, evidenziando gli aspetti speculativi e repressivi della carta di credito che vogliono imporre a tutti coloro che, almeno una volta, vorranno assistere ad una partita.

AVETE CREATO IL DESERTO E LO CHIAMATE PACE



CITTA' DIVERSE LO STESSO NO

Il documento che segue è un comunicato congiunto, Ultras Tito Cucchiaroni - Boys Parma 1977, per dire NO alla Tessera del Tifoso.

Parma e Sampdoria sono tifoserie amiche, gemellate. Questo significa lealtà, rispetto, i modi comuni, di vedere le cose legate al tifo e al calcio in generale. In quanto membri di città diverse sono anche tanti i



punti: che ci distinguono. Non per caso, invece, ci troviamo uniti e concordi nel NO alla Tessera del Tifoso, della quale vogliamo ancora una volta, smascherare il vero volto, proprio nel momento in cui i promotori di questo provvedimento vedono piano piano sgretolarsi le loro incrollabili convinzioni, subendo critiche non solo dal tifo di base, ma anche da molte società calcistiche, da "eminenti" giornalisti e persino dall'UEFA. MENZOGNE "La tessera è uno strumento di fidelizzazione". Chiediamo a tutti se vi sia mai capitato di essere costretti a fare (e pagare) una tessera fedeltà del supermercato, dovendo fornire informazioni circa la propria fedina penale, pena non poter più entrare nel supermercato stesso. BUSINESS "Costerà una cifra modica" che va però moltiplicata per centinaia di migliaia di appassionati, per tot numero di anni. Inoltre la cifra modica va a sommarsi alle tutt'altro che modiche cifre che le società impongono come prezzo del biglietto, nell'evidente (solo a loro) intento di riportare le famiglie allo stadio. REPRESSIONE "Creerà un circolo di tifosi virtuosi". In realtà vuole tenere lontano chiunque abbia avuto a qualsiasi titolo a che fare con la giustizia per motivi legati al calcio (condannati, in attesa di giudizio definitivo, o, udite udite, assolti) ma costringendo ad odiose schedature anche i tanti che, continuamente repressi, senza motivi né benefici per la propria sicurezza personale, anno dopo anno abbandonano gli spalti disgustati da queste continue vessazioni (i dati sulle presenze allo stadio degli ultimi 20 anni parlano chiaro). Per questo oggi, Parma e Genova ribadiscono il loro NO a questo odioso abuso, dicendo SÌ all'aggregazione ed al rispetto, del tifo libero e non omologato al modello che vogliono imporci con questi strumenti repressivi. Un modo di andare allo stadio tutto italiano che accomuna ultras, tifosi e semplici appassionati.

BOYS 1977 ULTRAS TITO CUCCHIARONI

SAMPDORIA-PARMA

15 EURO



Termina con un pareggio per 1-1 e tutta la squadra a ringraziare sotto il settore ospiti i propri tifosi, in un abbraccio collettivo, la sfida di Marassi contro la capolista Sampdoria, un risultato sicuramente positivo, figlio di una prestazione gagliarda offerta dalla nostra squadra. Ma facciamo un passo indietro. Il Sabato siamo partiti in una ventina di ragazzi del Gruppo per la consueta sfida di calcio ULTRAS TITO-BOYS. Appesi alla recinzione c'erano il nostro striscione con le due stelle e quello degli Ultras, con Alex di Arancia Meccanica. Abbiamo fatto delle foto di gruppo, tra le torce e il solito entusiasmo, e





poi la partita, che ci ha visto uscire sconfitti per 3 a 2 dopo un'ottima prestazione della nostra squadra (considerato anche i pochi cambi a disposizione). Dopo la doccia abbiamo proseguito con la cena e poi la nottata, passata al club degli UTC, tra brindisi, musica e cori, per festeggiare nel migliore dei modi la nostra amicizia. La mattina tutto è continuato con l'arrivo del nostro pullman e di tutti gli altri tifosi gialloblù. In totale 5 pullman e moltissime auto, per un totale di circa 730 persone. Finalmente un buon numero. La cosa più positiva che abbiamo notato è il fatto che ormai questo gemellaggio riguardi tutti i tifosi parmigiani e blucerchiati. Nella zona del "muretto", punto di ritrovo dei doriani tanti i tifosi si sono mescolati in un abbraccio collettivo, tra chiacchiere, birra e focaccia. Prima della partita è stato distribuito un volantino contro la Tessera del Tifoso, scritto in comune tra i nostri Gruppi, per evidenziare le criticità di una carta di credito che vuole essere imposta per scopi repressivi e speculativi. Alcuni nostri ragazzi hanno distribuito il volantino davanti al nostro settore, e sono stati invitati dagli UTC a partecipare al volantaggio davanti alla Gradinata Sud. Le forze di polizia e gli steward in servizio allo stadio Marassi, al contrario dell'ultima volta, hanno operato con buon senso: lasciandoci vivere liberamente il gemellaggio (senza rinchiuderci preventivamente nel settore, e senza ostacolarci negli spostamenti fuori dallo stadio), e senza intralciare l'ingresso delle nostre bandiere. Entrati in Curva ci siamo subito adoperati per allestire la coreografia preparata in settimana, che prevedeva l'utilizzo di strisce di plastica (modello argentino) con i nostri e i loro colori sociali, proposta sia ad inizio partita, sia prima che iniziasse il secondo tempo. La realizzazione è stata ottima, grazie alla collaborazione di tutti! Posizionate le nostre consuete pezze, abbiamo cominciato a cantare. Buono il nostro tifo con bandieroni sempre al vento e qualche coro e battimani veramente potente. Siamo stati sicuramente aiutati dall'effetto rimbombo della tettoia, e siamo riusciti a trascinare buona parte dei tifosi presenti. La partita è stata bella, con un Parma caparbio che ha combattuto a viso aperto con la Sampdoria. Per quanta riguarda la Gradinata di casa è stata molto bella la sbandierata iniziale. Da menzionare i vari striscioni: quello per Manu, una ragazza scomparsa la settimana precedente la gara e per cui ci stringiamo attorno agli Ultras; quello contro la Tessera del Tifoso, che riprendeva il volantino comune; e lo striscione che gli UTC ci hanno dedicato "L'amicizia è come il vino, invecchiando migliora... bentornati Boys Parma". Un gesto bellissimo, accompagnato dai cori reciproci di stima, e da quelli contro i nemici di sempre: il Genoa e il Bologna. Finita la sfida abbiamo ripiegato bandiere e striscioni, contenti della prestazione della squadra e della Curva. Vogliamo sempre una Nord calda e passionale, in casa e in trasferta. Prima di lasciarci c'è stato il tempo per bere un'ultima birra con i ragazzi degli UTC e ringraziarli per la loro spettacolare ospitalità, con la consapevolezza che dopo quasi 20 anni di gemellaggio l'amicizia è sempre più intensa!!



TESSERAMENTO

2009-10



€ 30,00. La tessera da diritto alle agevolazioni per la stagione 09/10, ma è soprattutto (come per il materiale) un riconoscersi nel nome BOYS, nelle idee e nelle attività del Gruppo.

”...se vi riconoscete in questo mondo non è tardi per ribellarvi e diventare ULTRAS, se invece non condividete la nostra mentalità, RISPETTATECI !!”

Ridateci la dignità - Matteo Bagarresi

**DOMENICA ANDIAMO BERGAMO
TRASFERTA IN PULLMAN
ISCRIZIONI OGGI IN CURVA
30€ TESSERATI - 40€ NO TESSERATI
MAR. E GIOV. IN SEDE 21-23
PORTARE CARTA D'IDENTITA'**

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 